



*Campo di cielo, alla torre
d'oro murata e chiusa di
nero, finestrata con finestrella
tonda dello stesso merlato
alla guelfa di cinque, fondata
sulla campagna convessa di
verde essa torre unita a due
montagne uscenti dai fianchi,
di azzurro, con le sommità
innevate di argento, fondate
sulla campagna.*

*Ornamenti esteriori
da Comune.*

Torrazzo

Il toponimo deriva probabilmente da *Torracium* o *Turracium*, indicante il “torraccio” presente un tempo nel luogo occupato dall’attuale centro abitato.

La storia

Il primitivo agglomerato nacque probabilmente in epoca preistorica: le prime tribù arrivate nella zona trovarono rifugio sotto larghe pietre dette “lose” o “balme” oppure nelle vicinanze dei numerosi massi erratici, di cui rimane ancora un esemplare in corrispondenza del cosiddetto “Roc Basariund”. Queste popolazioni appartenevano alla stirpe salassa e ciò faceva dell’antico Torrazzo l’unico insediamento salasso sul versante orientale della Serra, il più vicino al territorio dominato dagli ittumili, che abitavano le zone circostanti fino alla Bessa.

Posto in posizione strategica, il villaggio era attraversato dall’antica scorciatoia che collegava il canavese con la Bessa. Furono probabilmente i salassi, dediti alla lavorazione dei metalli, ad edificare il “torraccio”, da cui deriva la definizione toponomastica del paese, già indicato in carte medievali come *Turracium* o *Torracium*. Non si conosce la precisa ubicazione di questa antica torre, ma dopo attente ricerche si può presumere che si trovasse in corrispondenza dell’attuale campanile per svariati motivi: da quella posizione si poteva dominare la suddetta scorciatoia, e inoltre molte torri subirono la stessa “evoluzione”. Anche la cura con cui nei secoli si provvede all’abbellimento del campanile stesso pare essere testimonianza dell’importanza che esso aveva assunto agli occhi della popolazione. Oltre al “torraccio” i salassi costruirono altre postazioni difensive, tanto che alcune regioni del paese portano ancora oggi il nome di Castello e Castellazzo.

Dopo una lunga serie di guerre il paese passò sotto la dominazione dei romani, che provvidero al rafforzamento delle fortificazioni locali, a causa ed a conferma dell’importanza strategica del luogo.

In seguito, in epoca medievale, il paese appartenne ad Arduino, marchese di Ivrea e re di Italia, a suo fratello Guiberto e ai loro discendenti, signori della castellata di Burolo.

Pur essendosi costituito comune già prima del XIV secolo alla stregua del vicino Magnano, Torrazzo fu al centro di aspre lotte e contese tra nobili canavesani e vercellesi, i quali vantavano diritti di assegnazione e di riscossione tributi per l’uso delle acque e dei boschi circostanti. Per sottrarsi a queste dispute il comune giurò fedeltà a casa Savoia, ottenendone così la protezione, in particolare dalle richieste dei signori di Burolo. Il paese venne così affidato ad alcuni vassalli sabaudi, tra cui gli Avogadro e, successivamente, i conti Perrone e Castelnuovo.

Nel XX secolo, durante la Seconda guerra mondiale, alcuni giovani di Torrazzo e il giovane parroco don Cabrio, appena insediatisi, vennero puniti con la morte per connivenza e collaborazione con gruppi della Resistenza partigiana.

Gli edifici

Chiesa parrocchiale dell'Assunta. Originaria del XVI secolo, fu oggetto di svariati rimaneggiamenti in epoche successive. All'interno, notevole è l'icona settecentesca posta sopra l'altare maggiore,

che ritrae l'Assunta con i Santi Gaudenzio e Caterina di Alessandria.

Oratorio di San Rocco. Edificato nel corso del XVIII secolo.



Torrazzo

Epoca di fondazione
Romana

Data di istituzione del comune
Anteriore al XIV secolo

Abitanti
214

Abitanti a inizio '900
947

Superficie territoriale
5,80 kmq

Altitudine s.l.m.
622 m



Cenni bibliografici

AA. VV., *La Serra dalle origini alla sottomissione a casa Savoia*, Libreria artigiana di Raffaele Stizia Editrice, Ivrea.
AA. VV., *Il Piemonte paese per paese*, a cura di Italo Salvan, Bonechi, Firenze 1993.
CROVELLA V., TORRIONE P., *Il Biellese. Ambiente. Uomini. Opere*, Centro Studi Biellesi, Biella 1963.

GIOVANNACCI AMODEO G., *Nuova guida di Biella e del Biellese. Note geografiche - storiche - economiche - artistiche*, Giovannacci, Biella 1988.
ZANETTO G., *Il Vetusto Torrazzo della Serra-Origine e cronistoria di un villaggio preistorico subalpino*, Tipografia Paolo Bardessono, Ivrea 1961.

Palazzo comunale
Via Don Cabrio, 6
Cap 13884
Tel. e fax 015 2551134
torrazzo@ptb.provincia.biella.it
www.comune.torrazzo.bi.it